

Via Crucis con le meditazioni del Gruppo Giovani

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

Nella nostra preghiera chiediamo di vivere il mistero di Cristo che, con la passione e la sofferenza, ha voluto morire per noi. Nello Spirito possiamo comprendere il dono che Gesù, attraverso la Croce, ha portato a tutti gli uomini. La contemplazione del suo dolore, che per noi è la sapienza della croce, ci permetta di capire il senso del nostro dolore. Assomigliare a Cristo in ogni circostanza, fosse anche quella del dolore, è, in modo proprio, una vocazione.

Pausa di silenzio

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della Sua Passione e di condividere la Sua Gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

I STAZIONE - GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifigetelo; io in lui non trovo colpa» (Gv 19,4-6).

Pilato è un uomo intorpidito, ha paura e in fretta, per via dell'incessante grido della folla inferocita, decide di sottrarsi a questa decisione. È così che l'agnello innocente viene condannato ad essere crocifisso. Pilato se ne lava le mani, per lui il caso è chiuso. La dichiarazione della colpevolezza di Gesù in maniera frettolosa ci invita a riflettere su come, a volte, i pregiudizi verso gli altri determinano la chiusura del nostro cuore e ci conducano ad emettere facili sentenze. Siamo capaci di schierarci dalla parte dei più deboli e oppressi? Siamo coraggiosi nel combattere le ingiustizie e lottare per la verità? Ma soprattutto delegare a terzi le nostre posizioni ci rende realmente non responsabili delle scelte effettuate?

Preghiamo insieme e diciamo: *Attriaci nel tuo amore, Signore Gesù!*

- Tu, uomo dei dolori, suscita in quanti soffrono il desiderio di guardare a te:
- Dalla tua croce ci riveli che l'amore di Dio si manifesta anche dove è rifiutato:
- Tu che dalla Croce ci parli di amore, di misericordia, di riconciliazione, di speranza:

2 STAZIONE - GESÙ PRENDE LA CROCE

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?» (Mt 16,24).

Gesù viene caricato della croce e ancora una volta non pensa ai suoi dolori e alle sue sofferenze, ma a lenire e dare un senso alle nostre. Ci dice che, se vogliamo capire perché stiamo vivendo una situazione difficile, una sofferenza, una paura che ci blocca, dobbiamo abbracciarla fino in fondo, scendendo nel buio, insieme a lui. Gesù aiuti a sconfiggere quelle paure e a scoprire chi siamo veramente, attraverso il buio delle ferite che ci portiamo dentro e che tante volte distorcono la percezione di noi. Aiutaci a farlo attraverso il tuo amore senza giudizio e la tua stima incondizionata.

Preghiamo insieme e diciamo: *Insegnaci a portare con te la croce.*

- Gesù, con il tuo dolore hai percorso la via del Golgota. Ti affidiamo il cuore di tante persone disperate:
- Gesù, il mondo di oggi ci offre guadagni facili ma infelici. Non lasciarci trascinare dalle illusioni:
- Gesù, hai sofferto l'abbandono di chi ti era più vicino. Facci attenti al dolore di chi abbiamo accanto:

3 STAZIONE - GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti: Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca (Is 53,6-7).

Proviamo ad immaginare con quale sguardo il volto del Signore veniva umiliato e maltrattato. Non c'è condanna né giudizio nelle espressioni dei suoi tosatori, ma questi incarnano, invece, l'atteggiamento della pietà. Gesù non si vanta di ciò che ha, ma si mostra per ciò che è: il Figlio di Dio. Egli è colui che rinuncia a tutto, si abbassa e si spoglia per la nostra salvezza, per il perdono dei nostri peccati e per far crescere la nostra fede in Dio.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, tu sei benedetto.*

- Se nella nostra vita ci lasciamo affascinare dalla tua amicizia:
- Se di fronte alle nostre cadute sappiamo affidarci al tuo amore che perdona:
- Se di fronte alle sofferenze dei fratelli scopriamo la bellezza dell'essere solidali con loro:

4 STAZIONE - GESÙ INCONTRA MARIA SUA MADRE

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (Gv 19,26-27).

Maria non stava presso la croce di Gesù, vicino a lui, solo in senso fisico, ma anche in senso spirituale. Era unita alla croce di Gesù; era dentro la stessa sofferenza. Soffriva nel suo cuore quello che il Figlio soffriva nella sua carne. Ognuno di noi, vegliando Gesù depresso nel sepolcro, può rinnovare la speranza e la fede nella sua risurrezione e l'impegno a diventare il segno vivo della presenza del Risorto nel mondo di oggi.

Preghiamo insieme e diciamo: *Donaci di rinascere dall'alto della tua croce.*

- Signore Gesù, tua Madre ci rivela che la causa del tuo e suo grande soffrire è l'Amore del Padre:
- Signore Gesù, tua Madre ti ha seguito lungo tutta la via della tua croce, amandoci con te fino alla fine:
- Signore Gesù, tu che sulla croce hai donato tua Madre al discepolo da te amato:

5 STAZIONE - SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23,26).

Gesù, quando i soldati ti videro sfinito, vollero farti aiutare da un uomo che si trovava lì per caso, di nome Simone di Cirene. Simone vide la tua stanchezza e mise la sua spalla accanto alla tua per sollevarti dal peso della croce. Tu hai accettato volentieri perché, in quell'uomo, vedevi tutte le persone buone che nella loro vita dimenticano la loro stanchezza per aiutare gli altri.

Preghiamo insieme e diciamo: *Camminiamo insieme, Signore!*

- Signore Gesù, con amore riconoscente vogliamo portare le nostre croci quotidiane uniti a te:
- Signore Gesù, fa' che sappiamo vivere nelle nostre famiglie e comunità portando gli uni i pesi degli altri:
- Signore Gesù, fa' che non rimaniamo indifferenti alle sofferenze di tanti fratelli e sorelle in umanità:

6 STAZIONE - VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me» (Mt 26, -10).

Veronica, versando sul capo di Gesù un olio profumato, non solo si priva di un bene prezioso, che a detta dei suoi discepoli è uno spreco e può essere rivenduto, ma nel suo gesto ci fa capire quanto quell'attenzione caritatevole verso Gesù sia sinonimo di perdono, di solidarietà, di accoglienza. Se solo lo volessimo tutti, ciascuno di noi, nel nostro piccolo, potremmo essere "Veronica", rinunciando a beni materiali e donando attenzioni al nostro prossimo.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, imprimi in noi il tuo amore.*

- Accresci in noi l'amore perché possiamo cogliere il dolore, anche inespresso, dei nostri fratelli:
- Tutti gli uomini sappiano riconoscere nell'altro un fratello da amare e custodire:
- Ogni uomo che soffre possa incontrare persone capaci di tergere le sue ferite con tenerezza:

7 STAZIONE - GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà» (Mc 10,32-34).

Ecco, Gesù cade la seconda volta sotto il peso della croce: è sfinito, pieno di debolezze e di dolore. A chi non capita delle volte di crollare per delusioni, per dolore, per paura. Eppure Gesù, seppur sfinito e dolorante, trova la forza di rialzarsi e continuare il suo cammino, perché l'amore che prova per noi è più forte di qualsiasi dolore.

Preghiamo insieme e diciamo: *Se cadiamo, tu non ci abbandoni.*

- Quando ci accorgiamo che ricadiamo nel peccato:
- Nei momenti oscuri, quando ci dimentichiamo di te:
- Quando il nostro egoismo fa soffrire gli altri:

8 STAZIONE - GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli» (Lc 23,28).

In un mondo fatto di giri di parole, dove domina l'ipocrisia, le parole di Gesù possono apparire dure e severe perché schiette, ma arrivano dritte al cuore. Oggi, invece, siamo abituati ad un mondo fatto di giri di parole, una fredda ipocrisia vela e filtra ciò che vogliamo realmente dire. Gli ammonimenti si evitano sempre di più, si preferisce lasciare l'altro al proprio destino, non curandosi di sollecitarlo per il suo bene, mentre tu, Gesù parli alle donne come un padre, anche rimproverandole. Le tue parole sono parole di verità e arrivano immediate con il solo scopo della correzione, non del giudizio. È un linguaggio diverso dal nostro, tu parli sempre con umiltà e arrivi dritto al cuore.

Preghiamo insieme e diciamo: *Attiraci dietro a te.*

- Signore Gesù, tu che ci hai chiamato a seguirti nella tua vita spesa per Amore:
- Signore Gesù, tu che ci conosci fino in fondo:
- Signore Gesù, tu che essendo stato provato come noi, comprendi le nostre debolezze:

9 STAZIONE - GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti (Is 53,3-5).

Perdonaci, Signore, perché a volte facciamo fatica a capire quanto hai dovuto patire, solo per farci capire quanto è grande l'amore di Dio padre per noi. Eppure, spesso ignoriamo tutto questo ed in modo testardo proseguiamo per la nostra strada. Così come accade, il più delle volte, di non riconoscere il dolore che un nostro amico si porta dentro, probabilmente per la frenesia della nostra vita. Aiutaci a mettere da parte i nostri impegni improrogabili per poter volgere lo sguardo a te, affinché tu possa infonderci il giusto amore da portare a chi soffre.

Preghiamo insieme e diciamo: *Non abbandonarci, Signore!*

- Signore, nel momento della prova, quando le forze vengono meno, aiutaci trovare in te conforto e coraggio:
- Signore, il male sembra nascondere ogni piccolo segno di bene, ma tu non ci fai mancare la tua grazia:
- Signore, fa che ciascuno di noi coltivi sentimenti di stima e di fiducia per il fratello che ci sta accanto:

10 STAZIONE - GESÙ È SPOGLIATO

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto (Sal 22,17-20).

Essere spogliati dalle vesti comporta la perdita della propria identità, della propria dignità, della propria umanità. Ancora oggi l'uomo, e in particolare i giovani, sono "spogliati" della speranza di un mondo più umano e giusto. Parecchie sono le vittime che vengono private della propria libertà a causa di vecchie e nuove schiavitù: lavori disumani, traffici illeciti, sfruttamento minorile e sessuale, discriminazione razziale, gravi dipendenze dalla droga o dal gioco d'azzardo... Gesù, donaci un profondo rispetto dell'uomo in tutte le fasi della sua esistenza e in tutte le situazioni nelle quali lo incontriamo. Rivestici della tua luce per essere, nel mondo, il riflesso della tua gloria.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore Gesù ascoltaci.*

- Sostienici con la tua vicinanza, quando ci viene chiesto di portare avanti scelte per il bene dell'umanità:
- Perché la nostra vita sia luogo d'incontri, di sguardi di apertura e accoglienza dell'altro:
- Affinché nella riconoscenza impariamo a lasciarci amare:

11 STAZIONE - GESÙ È CROCIFISSO

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione. Era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei" ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto» (Gv 19,17-22).

Sono solo, Padre, sotto il peso della croce. Affaticato dalle sofferenze. "Dio mio, perché mi hai abbandonato?". C'è troppo dolore su questa terra. L'urlo soffocato dei naufraghi, di chi muore in solitudine, di chi è abbandonato

dai propri cari, di chi scappa dalle guerre e non ha più speranza. Signore, aiutami a credere in te quando non so a chi confidare il mio dolore. Aiutami a riconoscerti Re dei Giudei, affinché anch'io sappia portare la mia croce nell'annuncio del tuo Amore.

Preghiamo insieme e diciamo: *Nostro Signore e nostro Re!*

- Donaci di saper vivere il comandamento dell'amore, anche quando diventa un amore crocifisso:
- Donaci di coltivare l'amicizia che tu stesso ci offri e di testimoniarla nella nostra storia:
- Donaci di vivere la fedeltà al tuo vangelo, anche quando questo comporta sofferenza:

12 STAZIONE - GESÙ MUORE IN CROCE

Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek (Eb 5,7-10).

Gesù è morto, ucciso, tradito, non ascoltato, ma nonostante tutto offrì l'obbedienza al Padre, fidandosi di lui. Tutt'oggi, Gesù, noi uomini, non riusciamo ad ascoltarti, ti abbandoniamo, ma tu piangi e soffri con noi. Perdoni il nostro egoismo, la nostra superbia, la tentazione di odiare e la nostra voglia di emergere schiacciando gli altri! Libera o Signore, il nostro cuore da ciò che non è puro. Nel sacrificio di donare la tua vita per noi, abbiamo conosciuto l'amore vero. Rendici simili a te, e guidaci, affinché anche noi riusciamo ad amare e donare la vita per i nostri fratelli, così come tu hai fatto per noi.

Preghiamo insieme e diciamo: *Tu sei causa della nostra salvezza!*

- Quando attraversiamo la sofferenza e il dolore, affinché sappiamo resistere ricordaci che...
- Quando faticiamo ad accogliere la vita come luogo in cui diventare come te, ricordaci che...
- Quando vacilla in noi la testimonianza e la certezza che tu esaudisci il nostro bene, ricordaci che...

13 STAZIONE - GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome (Fil 2,6-9).

L'uomo dovrebbe prendere ad esempio Gesù che, pur essendo figlio di Dio, si è abbassato a nostro servo fino a morire in croce per la nostra salvezza. Aiutaci Gesù ad imitarti e ad "abbassarci" a servi dei più deboli, degli umili, e a non avere desiderio di calpestare gli altri.

Preghiamo insieme e diciamo: *Sostienici con il tuo amore.*

- Tutte le volte che perdiamo la speranza e la fiducia:
- Nei momenti e nelle situazioni di sconfitta e di umiliazione:
- Quando il presente e il futuro ci fanno paura:

14 STAZIONE - GESÙ VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato» (Gv 11,33-41).

L'amezza dettata dai nostri sogni, desideri e progetti irrealizzati o ancor di più da malattie o perdite inaspettate, ci porta, il più delle volte, a perdere fiducia in te, Dio, nell'esatto momento in cui ci poniamo quella domanda: "Perché?". Domanda che sorge spontanea anche solo guardando il mondo che ci circonda. Eppure, spesso, ci dimentichiamo, Signore, che con il tuo sguardo amorevole sei sempre pronto ad accompagnarci, donandoci il sostegno di cui abbiamo bisogno. Perché tu non ci poni mai davanti a sfide che non possiamo sostenere stando al tuo fianco. Donaci Signore, il coraggio di fidarci, così da percorrere quelle vie che tu hai scelto per noi, anche se diverse da quelle che immaginiamo.

Preghiamo insieme e diciamo: *Aumenta la nostra fede, Signore Gesù!*

- A volte ci sentiamo smarriti di fronte alla pietra del tuo sepolcro. Per questo abbiamo bisogno di dirti:
- Quando prevale in molti credenti il senso della solitudine, ti invociamo:
- Perché la risurrezione sia la certezza di ogni cuore, specialmente di quelli più provati, ti preghiamo: